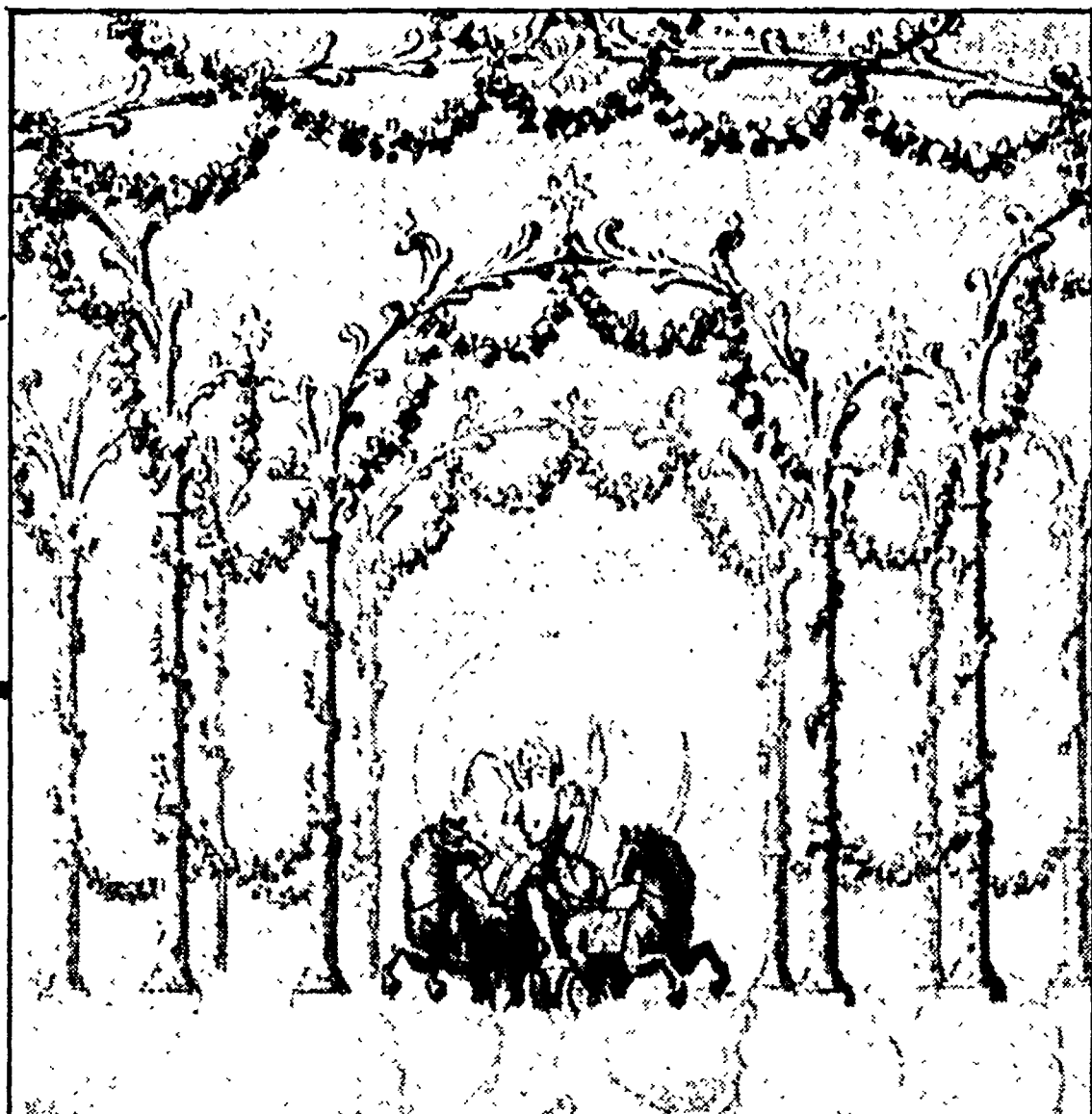




A destra, un bozzetto di Joseph Quaglio per all'Flauto magico. Nel fondo, il direttore Wolfgang Sawallisch



**Musica** Dopo quarant'anni la Scala propone l'ultima opera del grande musicista. Parlano David Hockney e Sawallisch

# Ritorna il Flauto d'Egitto

MILANO — Fervono i preparativi per il Flauto magico alla Scala, ma David Hockney, il famoso pittore che firma le scene, è molto inquieto. Hockney non riesce a capire il perché delle interruzioni durante le prove e come mai i fondali della sua scenografia non sono ancora sistemati al posto giusto.

Eppure, il quarantottenne pittore nato a Bradford «esponente tra i più persuasivi della pop-art inglese», (come scrivono di lui molte enciclopedie) non lavora per la prima volta alla Scala. Anni fa, nel 1939 firmò le scene di un'importantissima *Carriera di un libertino* di Stravinsky. Ma forse, allora, le prove delle opere alla Scala procedevano meglio? «No», confessa Hockney, «ricordo che doveti dipingere lo stesso per due notti i fondali. Adesso, le scenografie sono dipinte alla perfezione, peccato che non le abbiano ancora sistemate».

«Sono scene difficili? «Tutt'altro, questo allestimento risale al 1977. Era stato creato per la Glyndebourne Opera. Se avessi avuto tempo lo avrei modificato. Invece, non è stato possibile. È identico a com'era otto anni fa, solo disteso in uno spazio più ampio, più adatto. Vede, il Flauto magico è un'opera molto difficile soprattutto perché la commedia deve convivere con lo spettacolo tutto, dalla musica alla trama è un misto di situazioni contrastanti. Così, mi sono attenuto a questo leit-motiv. Scegliendo, però, un punto di partenza totalmente ovvio che nessun scenografo del Flauto magico mi pare abbia scelto sino ad ora».

«E cioè? «Seguire le indicazioni del libretto originale di Schikaneder. L'autore indica con precisione tutti i cambiamenti di scena».

«Sì, ma non le avrà suggerito lo stile? «Ho pensato a un Rinascimento egiziano. A un Egitto molto calibrato, con i colori forti».

«Da tempo lei si occupa anche di fotografia. Le sue mostre di collage fotografici in Europa hanno fatto scalpore. Non ha ancora pensato di applicare la sua ricerca al teatro? «Non è escluso che lo faccia. Ma vede, l'ultimo lavoro teatrale a cui ho collaborato risale al 1981 per il Metropolitan. Poi, per due anni non ho più voluto saperne di teatro. Ho ripreso a disegnare e ho voluto studiare proprio la fotografia. La fotografia a sua volta, mi ha indirizzato verso la fisica quantica. La quantica ci ha rivelato che il mondo è separato da noi, che noi lo guardiamo come stando alla finestra. Credo che l'arte debba riportarci dentro il mondo e soprattutto debba aiutarci a guardare le cose da tanti punti di vista. Il vero cubismo potrebbe iniziare oggi».

«Cosa intende dire? «Che la televisione sollecita un unico punto di vista che io chiamo neutro. Nei miei collage fotografici ho cercato di evitare questa visuale, anzi ho rotto l'immagine secondo tanti punti di vista. E i fotografi di professione mi hanno accusato di aver distrutto la prospettiva. Beh, io sono profondamente convinto che la prospettiva unica, assoluta, quella dei pittori italiani del Quattrocento ci abbia rovinato un po' tutti».

«Come applica l'anti-prospettiva al teatro? «Semplicemente ribaltando la prospettiva stessa. Cioè che le scene invece di andare in dentro escono fuori, verso il pubblico. Ma questo, naturalmente, non è sufficiente. Dico, che non è sufficiente a rompere quel famigerato punto di vista privilegiato, centrale».

«Che, d'altra parte, esiste anche nella fotografia. Per fotografare si guarda dentro un unico mirino e si fissa un'immagine».

«Sì, ma io applico poi una prospettiva riversata. È lo spettatore che si muove per entrare in una mia immagine, non è l'immagine che guida lo spettatore. Insomma, nel mio lavoro di collage fotografico ma anche in quello abituale di pittore ho scoperto punti di vista. Bisogna variare i punti di vista per accorgersi che il mondo è anche molto affascinante. Che Los Angeles, dove abito io, è il posto più tranquillo del mondo. Che le scene del Flauto magico per la prima di venerdì, alla Scala, saranno messe al posto giusto».

Marinella Guatterini



## «La magia? È nelle note di Mozart»

MILANO — Dopo quaranta anni di assenza ritorna finalmente sul palcoscenico della Scala l'ultimo capolavoro teatrale di Mozart, il Flauto magico. Lo dirige Wolfgang Sawallisch che tra i grandi del podio è oggi forse l'erede più illustre e rappresentativo della tradizione classica tedesca. All'opera di Monaco, dove è direttore musicale e sovrintendente, Sawallisch dirige il Flauto magico tutti gli anni: che cosa pensa della familiarità ancora limitata del pubblico italiano con questo capolavoro? «La maggior parte del teatro di Mozart è in italiano, e il pubblico in Italia si è rivolto in

primo luogo a capolavori come Le nozze di Figaro, il Don Giovanni. Così fa tutte. Tuttavia nel Flauto magico si trova una straordinaria abbondanza delle più belle musiche di Mozart, e proprio per ciò è molto importante che anche il pubblico italiano lo conosca meglio».

Il problema forse non riguarda solo la lingua, ma anche la particolare natura dell'opera. «Credo che Mozart alla fine della sua brevissima vita abbia sentito che come compositore di lingua tedesca doveva scrivere qualcosa per il pubblico e il teatro tedesco. Gli influssi della Massoneria che sono entrati nel Flauto magico

hanno sicuramente toccato nell'intimo l'anima di Mozart (sappiamo che le sue opinioni erano vicine agli orientamenti massonici del tempo) e il materiale offertogli dal libretto di Schikaneder lo ha certamente spinto a scrivere qualcosa di tipicamente tedesco, che per ora trova in Germania una adesione maggiore che in Italia».

È inconsueta per gli appassionati d'opere italiane la mescolanza di caratteri del Flauto magico, dove si intrecciano aspetti fiabeschi o da farsa popolare, messaggi di solenne grandezza morale, simbologie massoniche un racconto fantastico e la storia di una iniziazione. Come vede Sawallisch la coesistenza di questi diversi aspetti? «Per me come musicista l'interpretazione è molto più semplice che per il regista, che deve trovare ogni volta una soluzione per l'erismo morale, per l'elaborazione del suo impasto musicale, per la gravità della sfera superiore. Credo che soltanto Mozart fra i compositori fosse in grado di amalgamare tanti elementi e caratteri diversi nella sua musica, che li esprime molto più facilmente di quanto possono fare le parole, una musica che parla la lingua della gente normale e insieme la lingua divina con i grandi cori e le due arie di Sarastro».

Per me come musicista è sempre l'atteggiamento del musicista a riunire tutti i caratteri appunto sotto il segno della musica. Che è poi la cosa veramente importante: il testo di Schikaneder sarebbe oggi dimenticato senza la musica che lo ha seguito in una dimensione superiore. Il libretto, se viene analizzato bene rivela incongruenze: il primo atto è impostato diversamente dal secondo, non si capisce di chi sono al servizio i tre fanciulli (che troviamo nel regno della Regina della Notte e in quello di Sarastro), e chi si domanda se Sarastro è davvero tanto buono e saggio e se la Regina della Notte è proprio così maligna. Non dobbiamo dimenticare che il Flauto magico è una favola, una favola di età ambientazione orientale. Ma la musica, che contiene un giorno dopo l'altro, è ciò che davvero conta».

Paolo Petazzi

**SALIRE le scale? Ci pensa**

**VIMEC**

Villastrada (MN)  
Strada Dosolese 72  
Tel. (0375) 89103/89679

Ingegneria del trasporto e del sollevamento  
Servizi  
Elettrolavori  
Pneumatiche elettriche per automobili  
Piattaforme elettroidrauliche  
Grucce mobili

TORINO	DITTA PAVIGNANO TEL. 230666	MODENA	DITTA COFAM TEL. 373663
MILANO	DITTA PAVIGNANO TEL. 2137443	PIACENZA	DITTA BAROCELLI TEL. 35913
PAVIA	DITTA BARBIERI TEL. 22063	RAVENNA	DITTA FERINIANI TEL. 54753
TRENTO	DITTA EDIL MASE TEL. 990626	AREZZO	DITTA GALLUCCI TEL. 23233
BOLZANO	DITTA DE MARZI TEL. 932247	PERUGIA	DITTA TUTERI TEL. 789765
UDINE	DITTA MOLINARI TEL. 293663	LIVORNO	DITTA BERTI TEL. 24159
TRIESTE	DITTA BARICH TEL. 722396	PESCARA	DITTA MAGGIORE TEL. 28502

**COMUNE DI CORNAREDO**  
PROVINCIA DI MILANO

**Avviso di licitazione privata**

**IL SINDACO**

Al sensi dell'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, avverte che questa Amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di costruzione palestra e risanamento edificio scuola elementare di via IV Novembre.

Il presunto ammontare delle opere è di L. 800.610.976 e la licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1 lett. A della citata Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le condizioni dell'appalto sono contenute nell'apposito progetto e relativo capitolato d'oneri, visibile presso la Segreteria Comunale nelle ore di Ufficio.

Chi intende partecipare alla gara dovrà fare domanda d'invito al sottoscritto entro e non oltre le ore 12 del 18 marzo 1985. La richiesta d'invito non vincola questa Amministrazione.

Dalla Residenza Municipale, 4 marzo 1985

**IL SINDACO Eros Placchi**

**COMUNE DI SENAGO**  
PROVINCIA DI MILANO

**Si rende noto che è stato bandito:**

Concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di responsabile vigilanza urbana con funzioni di comando

Scadenza concorso: 20 marzo 1985 - ore 12.

Trattamento economico: stipendio iniziale annuo L. 8.640.000 (VIII qualifica funzionale dell'area amministrativa del D.P.R. 347/83). Eventuali quote di agguia famiglia, indennità integrativa speciale e 13° mensilità nella misura consentita dalle vigenti disposizioni.

Titolo di studio: laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche, in economia, in sociologia, in scienze diplomatiche e consolari o altro diploma di laurea come indicato dalla legge 15 ottobre 1982 n. 757

Edà minima per accedere al concorso anni 18, età massima anni 35, fatte salve le eccezioni di legge.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria Comunale.

**L'ASSESSORE AL PERSONALE U. Furiato**

**IL SINDACO G. Pellegrini**

**COMUNE DI BOVILLE ERNICA**  
PROVINCIA DI FROSINONE

**Appalto lavori costruzione scuola media statale «G. Armellini» 2° lotto**

Si rende noto che si procederà ad aprire gara di licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14 per lavori costruzione della scuola media statale «G. Armellini» 2° lotto.

L'importo dell'opera a base d'asta è di lire 620.909.142.

Le imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara e che risultino iscritte all'Albo nazionale costruttori, per la categoria per l'importo pari o superiore a quello indicato, possono presentare domanda in competente bollo al Comune di Boville Ernica, a mezzo lettera raccomandata entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di partecipazione alla gara non è vincolante per l'Amministrazione.

**IL SINDACO Alfredo Verrelli**

**COMUNE DI PADERNO DUGNANO**  
PROVINCIA DI MILANO

**Avviso di licitazione privata**

**IL SINDACO rende noto**

Che questo comune dovrà indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di formazione nuova strada comunale via Generale Dalla Chiesa, per un importo a base d'asta di L. 1.175.000.000.

Per partecipare alla licitazione le imprese interessate dovranno far pervenire entro le ore 12 del giorno 22 marzo 1985 direttamente a questo Comune, Ufficio segreteria, via Grandi 15, una istanza in carta legale con la quale si richiede di essere invitati.

Per poter chiedere l'ammissione alla gara l'impresa dovrà essere iscritta all'Albo per un importo non inferiore all'ammontare complessivo dei lavori a base d'asta e per la categoria che prevede le opere da appaltare.

Il procedimento di gara sarà quello di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, comma primo, secondo e terzo, senza prefissione di aumento e ribasso. L'aggiudicazione definitiva sarà fatta a norma dell'art. 19 del R.D. 18 1923 novembre n. 2440.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle inoltrate dopo il termine di scadenza.

La richiesta delle imprese non vincola la stazione appaltante che si riserva, a suo giudizio insindacabile, la scelta di quelle da invitare, nel termine del 10 aprile 1985.

Paderno Dugnano, 7 marzo 1985

**L'ASSESSORE AL LL.PP. Ambrogio Colzani**

**IL SINDACO Stefano Strada**

**COMUNE DI CORSICO**  
PROVINCIA DI MILANO

**Servizio di trasporto e onoranze funebri**

Questa Amministrazione intende procedere con le modalità di appalto-concorso, a mente della vigente legislazione, all'affidamento del servizio in epigrafe, sulla base del Capitolato speciale e relativi allegati predisposti dal Comune con deliberazione consiliare n. 18 del 13 febbraio 1985.

Le imprese richiedenti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- licenza di P.S. rilasciata dalla Questura di Milano;
- autorizzazione per la vendita al minuto di generi compresi nella tabella speciale sponde funebria;
- almeno 10 dipendenti a libro paga;
- autoparco composto da 7 autoveicoli come da art. 3 punto 3 del capitolato;
- appositi locali ad uso ufficio e magazzino.

Sono ammesse partecipazioni di imprese associate ai fini dei punti c), d) ed e). Il requisito di cui al punto e), dovrà essere soddisfatto al momento della stipulazione del contratto.

Le imprese interessate dovranno produrre relativa istanza, in carta legale, precisando, sotto la loro responsabilità, di essere in possesso dei requisiti prescritti. Si precisa che le richieste, che dovranno pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, non vincolano l'Amministrazione ad invitare i richiedenti alla gara d'appalto.

Corsico, 5 marzo 1985.

**IL SINDACO: Santino Cappelletti**

**COMUNE DI COLOGNO MONZESE**  
PROVINCIA DI MILANO

Questa Amministrazione indirà distinte gare di appalto per i lavori di completamento fognatura e interventi per la costruzione e sistemazione delle seguenti vie:

- 1) Completamento fognatura per le Vie Manzoni, Trento, ecc. Importo a base d'asta L. 1.100.000.000
- 2) Costruzione o sistemazione delle Vie Battisti - Europa e raccordo Via Volta/Merano. Importo a base d'asta L. 1.250.000.000

Le gare verranno esperte ai sensi dell'art. 1, lett. a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, senza ammissione di offerte in aumento, ed in conformità alle disposizioni contenute nelle leggi n. 646/82 e n. 726/82.

Le imprese che intendessero partecipare dovranno formulare apposita istanza su carta legale, una per ciascuna gara, corredata dal certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per adeguato importo, indirizzandola a: Comune di Cologno Monzese, Ufficio Protocollo, Piazza Mazzini n. 7, 20093 Cologno Monzese, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante.

Cologno Monzese, 5 marzo 1985.

**IL SINDACO Francesco Giallombardo**

**GENTE NEL TEMPO**

**Rita Palumbo**

**CAMILLA RAVERA**  
racconta la sua vita

Una donna che ha fatto politica con semplicità e sentimento. Pagine di storia che sono la testimonianza spontanea di un impegno nel "pubblico" e nel "privato".

**RUSCONI**

**IL mandarino è marcio**

**Terrorismo e cospirazione nel caso Moro**

di Mimmo Scarano e Maurizio De Luca

dibattito con  
G. Ferrara, R. Formica, M. Martinazzoli, S. Rodotà, L. Violante

coordina Giampaolo Pansa

**Editori Riuniti**

**Il concerto Alla Scala con Schubert, Liszt e Rachmaninov**

**Ashkenazy, uno Chagall al pianoforte**

MILANO — Pollini in febbraio, Ashkenazy in marzo. Ambedue alla Scala per il medesimo ciclo «Lavoratori e studenti». Identico anche l'esito, addirittura trionfale, davanti ad un pubblico folto e attento. Tuttavia non potremo immaginare due pianisti tanto diversi nella loro eccezionalità. Pollini è tutto teso ad affrontare la musica con la lama di una intelligenza radicata nel nostro tempo, come per riscoprire nelle pagine antiche e moderne l'eterno contrasto del pensiero alla vana ricerca di una verità assoluta. La sua è una lettura di folgoranti illuminazioni che scaturiscono improvvisamente, come il gigante delle storie orientali dopo la rottura dei sigilli che l'imprigionavano.

Tuttaltro il mondo di Ashkenazy che dalle origini russe (di un ebreo russo in realtà, trapiantato in Occidente) ricava il suo mirabile connubio di sogno e di malinconia: quell'ansia di magica bellezza che dalle immagini fiabesche di uno

Chagall (anch'egli un ebreo russo in occidente) traduce sulla tastiera in preziosa bellezza di suono. Sotto le sue dita, l'ultima Sonata scritta da Schubert nel settembre 1828, due mesi prima della morte, si trasforma nel più doloroso, angosciato addio alla vita. Tutto si fa sommerso, calato in una luce crepuscolare dove le frasi musicali si spogliano definitivamente di ogni tradizione scolastica per muoversi nella stessa dimensione di libertà aperta dalle ultime sonate di Beethoven.

Da qui alle Variazioni su un tema di Corelli e alla seconda serie degli Etudes tableaux di Sergej Rachmaninov passa circa un secolo. Un po' meno per gli Studi che risalgono al 1917 e un po' più per le Variazioni scritte nel 1932. In questi cent'anni le porte sul futuro si sono aperte, ricchissime e riaperte più volte. Se ne ritrovano le tracce anche in Rachmaninov, dove l'eredità russa si mescola ai residui di Chopin, di Liszt in un tramonto di tarda decadenza. Immagino che siano proprio questi frammenti di antica melancolia, per quanto logorati ed esterrefatti, ad attirare Ashkenazy. Questo è il suo mondo, questo è il suo tempo, questo è il suo stile, questo è il suo modo di dire, rendendo suggestivi i quadri (i tableaux) come dice il titolo musorgskiano) anche se non tutti «da esposizione». Ashkenazy, comunque, riesce a portare alla luce tutto ciò che vi è di magico e anche qualcosa di più. Quel qualcosa che ascoltiamo poi nel Notturmo di Chopin (opera 42 n.2) concesso come bis all'entusiasmo del pubblico.

**Rubens Tedeschi**

**Rinascita** nel n. 9 da oggi nelle edicole

- Editoriali - Fu vera gloria? (di Aldo Tortorella); De Mita e la lotta per l'esistenza (di Massimo De Angelis); Quel che ci insegnano i minatori inglesi (di Giacomo Militello)
- Acchiappafantasma e nuovi chierici (di Fabio Mussi)
- Sotto il segno del dollaro (articoli e interventi di Roberto Artoni, Christopher Freeman, Wassily Leontief, Mario Telò)
- Inchiesta - Chi è e che cosa vuole l'operaio Fiat (di Vittorio Rieser)
- Giordano Bruno: Peretico contro il riformatore (di Michele Ciliberto)
- Luckács: comunismo, storia e verità (articolo di Tito Perlini e intervista a Cesare Cases)
- La cultura politica della sinistra / La questione democratica degli anni 80 (di Giuseppe Vacca)
- Nicaragua, il decalogo anti-sandinista (di Guido Vicario)
- Saggio - Enrico Berlinguer: dalla solidarietà all'alternativa (di Massimo De Angelis)

**informazioni commerciali**

**Burro Giglio a «prezzo CEE»: risparmio e qualità**

I consumatori conoscono da tempo le eccezionali caratteristiche del BURRO GIGLIO, ottenuto con la panna del latte di mucche selezionatissime (la stessa qualità di latte che viene utilizzata per produrre il famoso parmigiano reggiano) un burro chiaramente fatto per i buongustai e gli intenditori.

Ora, grazie ai noti contributi forniti dalla Commissione Agricola della Comunità Europea (regolamento CEE n. 3029/1984), anche il BURRO GIGLIO viene venduto a «prezzo CEE», un prezzo largamente scontato rispetto a quello abituale. Un vero affare, quindi, che ha attratto numerosissimi buongustai, interessati alla difficile combinazione qualità-prezzo.

I più attenti (naturalmente al risparmio) ne stanno addirittura facendo delle scorte, consci come sono che il burro (specie se è di qualità superiore come il BURRO GIGLIO) si conserva anche per sei mesi ed oltre se messo nel freezer.

L'importante, e questo è il nostro consiglio, è tener conto dei propri ritmi di consumo e fare provvista acquistando le pezzature da 250 e da 500 grammi.

Così facendo, si ottengono due innegabili vantaggi, da un lato un notevole risparmio, dall'altro i vantaggi della qualità GIGLIO.